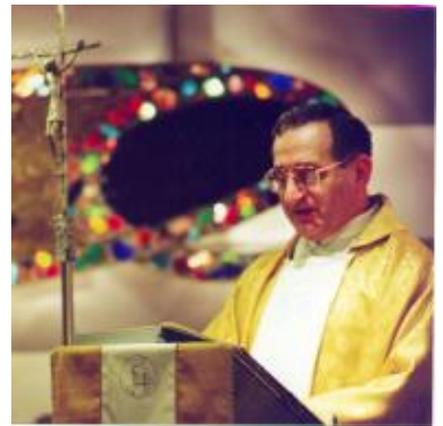


17 Ottobre 2021
DEDICAZIONE DEL
DUOMO DI MILANO
ANNO B

(Is. 26, 1-2. 4.7-8;54, 12-14a)
(1 Cor.. 3, 9-17)
(Gv. 10, 22-30)



* **Domenica 17 ottobre si celebra la festa del Duomo di Milano, la Chiesa madre di tutti i fedeli di Rito Ambrosiano.** Il Duomo è chiamato anche ‘**cattedrale**’ perché in esso il **Vescovo** ha la sua ‘**cattedra**’, cioè **insegna** proclamando la Parola di Dio, **amministra** i Sacramenti e **guida** i fedeli verso la santità cristiana.

Quest’anno la festa del Duomo sarà ancora più solenne del solito perché segnerà l’inizio della **prima fase del grande Sinodo dei Vescovi** indetto da Papa Francesco per il **triennio 2021-2023** e inaugurato domenica scorsa nella Basilica di San Pietro con una solenne Celebrazione Eucaristica e con un’omelia nella quale papa Francesco ha tracciato il cammino che il Sinodo dovrà fare con tutta la Chiesa. La parola ‘**Sinodo**’ significa infatti ‘**camminare insieme**’ a tutti i membri che la compongono, **guidati dallo Spirito Santo** che è la vera anima della Chiesa.

Il Sinodo seguirà tre fasi: quella diocesana, quella nazionale e quella internazionale o mondiale.

Oggi l’arcivescovo, **mons. Mario Delpini**, compirà un gesto particolare in Duomo consegnando a diversi gruppi di persone, chiamati ‘**Gruppi Barnaba**’ il ‘**mandato**’, cioè il compito di lavorare per tutto quest’anno nei vari Decanati con lo scopo di rendere più estesa e visibile la partecipazione di tutti i membri alla vita della comunità cristiana decanale.

Ad ogni responsabile dei vari ‘**Gruppi Barnaba**’ l’Arcivescovo consegnerà il ‘**Libro delle buone notizie**’, sul quale saranno appuntate tutte le novità che lo Spirito metterà in risalto.

Sta per iniziare un **Triennio ecclesiale eccezionale** che umanamente parlando impressiona, ma che la certezza della **presenza dello Spirito Santo** e della **buona volontà dei cristiani** dà sicurezza di riuscita.

Commentiamo ora le tre letture della Messa

* Nella prima Lettura, **Isaia dice: ‘Aprite le porte’; entri una nazione giusta, che si mantiene fedele**’. Queste parole di Isaia ci richiamano quelle di **San Giovanni Paolo II** all’inizio del suo Pontificato: ‘**Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo...**’. Sono le parole che ripete spesso anche **Papa Francesco** invitando i cristiani ad **uscire dalle chiese**, per andare nelle ‘**periferie esistenziali**’ ad annunciare il Vangelo. Lo ha fatto soprattutto in questi ultimi tempi parlando del **Sinodo Mondiale dei Vescovi** che avrà una durata triennale (2021-2023) e che impegnerà tutte le componenti della Chiesa dalle basi ai vertici, cioè dal Popolo di Dio ai più alti responsabili della vita della Chiesa.

* **Del brano della lettera di San Paolo ai Corinzi** (seconda Lettura), vorrei soffermarmi **sull’ultima parte**, dove è detto: ‘**Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?**’. Evidentemente **San Paolo** si riferiva alle persone della comunità, ricordando loro che, in forza dell’atto creativo di Dio e in forza del Battesimo, sono diventati ‘**Tempio dello Spirito Santo**’ e il loro cuore è diventato un **altare**. Ogni uomo è stato creato ad immagine di Dio, con un corpo e un’anima, che lo costituiscono ‘**persona**’. Il Concilio ha detto che ‘**la gloria di Dio è l’uomo vivente**’. Questo è il vero motivo per cui **ogni persona**, uomo o donna che sia, è degna della massima stima, rispetto, amore da parte di tutti, perché **rispettare la persona equivale a rispettare**

Dio. In forza del battesimo, la persona non è più solo **‘immagine di Dio’**, ma diventa **‘abitazione di Dio’**, perché la Santissima Trinità ne prende possesso e fa della persona la Sua casa, il Suo tempio. **La persona è formata dal corpo e dall’anima**, due realtà che forse in passato sono state poste in conflitto, in quanto il corpo è stato considerato nemico dell’anima, come il **‘carcere’** dell’anima, mentre, da Dio, il corpo è considerato come **il compagno, l’amico dell’anima**, entrambi destinati ad essere redenti. Infatti, **non solo l’anima**, ma **anche il corpo è destinato alla resurrezione** e alla glorificazione. E’ il motivo per cui **San Paolo** nel capitolo 6° della lettera ai Corinzi scrive: ***‘Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi?... glorificate dunque Dio nel vostro corpo’***. Quest’ultima espressione indica **tutta la stima che Dio e la Chiesa hanno per il corpo**. Il corpo è un grande **dono di Dio** che va curato e amato. Ben vengano quindi tutte le forme moderne di cura del corpo, **purchè non se ne faccia un idolo**, o addirittura lo si profani con il **peccato**. Come nessuno di noi oserebbe profanare una chiesa con un atto vandalico, così non dovremmo osare profanare il nostro corpo, perché – conclude San Paolo – ***‘se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi’***.

***Il brano di vangelo di San Giovanni** parla della festa antichissima della **Dedicazione del tempio di Gerusalemme**, festa che gli Ebrei celebrano ancora oggi con il nome di **‘Hanuka’**. La festa della dedicazione del tempio di Gerusalemme richiama la dedicazione, ossia **la consacrazione del nostro Duomo**, festa che si celebra ogni anno alla **terza domenica di ottobre**, ricordando la consacrazione fatta da **San Carlo Borromeo** il 20 ottobre 1577. **La costruzione del Duomo** è iniziata nel 1386, sotto il Ducato di Gian Galeazzo Visconti. **La consacrazione dell’altare maggiore** invece è avvenuta nel **1418** per le mani del **Papa Martino V**, di ritorno dal Concilio di Costanza. Nel **1986**, il **card. Carlo Maria Martini** ha consacrato di nuovo l’altare maggiore e tutto il presbiterio che era stato rinnovato secondo le prescrizioni della Riforma conciliare.

Il Duomo è come un **prezioso scrigno pieno di tesori d’arte, di cultura e di storia** che fa invidia al mondo intero, che lo considera la **settima meraviglia**. Sul Duomo sveltano **2800** statue, con **135** guglie, sulla più alta delle quali domina **‘La Madunina’**, simbolo e patrona della Diocesi e della Città di Milano.

La festa della **dedicazione del Duomo** di Milano, anticipa di pochi giorni la festa della **dedicazione della nostra chiesa parrocchiale di Santo Stefano**, che è avvenuta il **1 novembre 1937**, per le mani del **Beato card. Ildefonso Schuster**.

Alla **‘Madonnina’** affidiamo **la Città di Milano** perché la benedica e la protegga sempre. Le affidiamo in particolare la **Diocesi di Milano**, la più popolosa nel mondo, con i suoi **5 milioni di abitanti**, e soprattutto il **Sinodo Mondiale dei Vescovi**.